

Giunta. Domani il vertice del centrodestra. La Cna chiede un confronto Manovra, la maggioranza fa i conti. L'appello delle imprese

Maggioranza al lavoro sulla variazione di bilancio annunciata in occasione della Finanziaria tecnica di febbraio. Domani - sempre che oggi si finisca col ddl 107 - è in programma il primo incontro collegiale a Villa Devoto, dove il presidente della Regione e l'assessore Giuseppe Fasolino si confronteranno con i capigruppo del centrodestra. La bozza è già pronta, ma ancora il responsabile della Programmazione non si è sbilanciato sulle cifre.

L'incontro

Domani potrebbe essere l'occasione buona: Fasolino attendeva il via libera di alcuni assessorati per lo spostamento di risorse e non ha mai nascosto che rispetto agli altri anni queste sono calate. Di certo dovrà essere garantita la copertura per ulteriori ristori per lavoratori e imprese più colpiti dalla crisi. Su questi aspetti ha richiamato l'attenzione la Lega che già mercoledì scorso ha discusso della manovrina con Fasolino.

Intanto il presidente e il segretario di Cna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, chiedono un incontro a Fasolino e all'assessore all'Artigianato Gianni Chessa per «esaminare insieme gli elementi di criticità più acuti che vive il sistema delle micro e piccole imprese isolate».



LE SCELTE

A destra Villa Devoto, sede della presidenza della Regione, che ospiterà il vertice di maggioranza dedicato a definire il prossimo assetto di bilancio



IL
NUMERO

2,7

miliardi

la contrazione della disponibilità di credito per le aziende sarde tra il 2016 e il 2020, secondo i calcoli della Cna

Scenari bui

Secondo l'associazione la ripresa economica nell'Isola sarà difficile: nel 2021 dovrebbe attestarsi a malapena al +1%, a fronte di una previsione nazionale del 3,6. Guardando al biennio 2020-2021, l'economia sarda rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8,9% del Pil 2021 rispetto al 2019. Inoltre, il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021. Ma il dato più preoccupante è la sempre maggiore crisi di liquidità che col protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese. Tra il 2016

e il 2020 la disponibilità di credito per aziende sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro).

Come evitare questi scenari? Cna lancia varie proposte: ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato artistico e tradizionale, rifinanziamento della legge 949/52 sulle imprese artigiane e l'istituzione di un Fondo rotativo piccolo credito per il settore artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso soggetto gestore della 949, in modo da arginare la drammatica carenza di liquidità che affligge le piccole e medie imprese isolate. (ro. mu.)

ECONOMIA

LA CNA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE CON GLI ASSESSORI FASOLINO E CHESSA - ARTIGIANATO ARTISTICO IN GINOCCHIO

24 mag 2021 09:45 - Redazione



Ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato Artistico e Tradizionale, rifinanziamento della Legge 949/52 e istituzione di un Fondo rotativo piccolo credito per il settore Artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso soggetto gestore della 949/52 in modo da arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolate. Sono le proposte della Cna Sardegna che, in previsione della prossima Manovra di assestamento del Bilancio regionale, ha chiesto un incontro urgente agli

assessori regionali alla Programmazione e Bilancio, Giuseppe Fasolino, e all'Artigianato Gianni Chessa per "esaminare e approfondire insieme gli elementi di criticità più acuti che vive il sistema delle micro e piccole imprese isolate". "Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione", scrivono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sarda, rappresentando ai due assessori i drammatici numeri emersi dalle ultime ricerche dell'associazione artigiana.

Nel 2021 in Sardegna la ripresa economica potrebbe infatti faticare ad arrivare al +1%, a fronte di una previsione nazionale del 3,6%. Inoltre, guardando al biennio 2020-2021, l'economia sarda rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8.9% il PIL previsto per il 2021 rispetto al 2019 (peggio hanno fatto soltanto Valle D'Aosta, Trentino Alto-Adige e Toscana). Stando ai dati dell'associazione artigiana, nel periodo tra giugno e ottobre 2020 un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%).

Ma il dato più preoccupante – evidenziano i vertici della Cna sarda - è la sempre maggiore crisi di liquidità che con il protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese. Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per aziende sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro). Da una recente indagine della Cna nazionale risulta inoltre che più del 50% delle imprese intervistate ha aumentato la propria esposizione debitoria con le banche: il 12% l'ha incrementata di oltre il 10% e quasi una su 5 oltre il 20% rispetto alla situazione precedente la pandemia. Il 56 % del campione segnala forti necessità di “ristrutturare” la propria posizione debitoria. Oltre il 70% degli intervistati accusa una contrazione del fatturato nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 e per oltre il 45% del campione la flessione supera il 30%. Siamo ancora molto lontani dalla “normalità” e non prevedere apposite misure di sostegno significa vanificare lo sforzo che centinaia di imprese realizzano per dare continuità alla propria attività.

Nella richiesta di incontro agli assessori Fasolino e Chessa, Piras e Porcu espongono “le necessità di intervento indifferibili a cui a nostro avviso è possibile dare risposta in tempi immediati, impegnando dotazioni finanziarie limitate e abbastanza modeste, ma i cui effetti in termini di impatto e risultati, possono evitare il tracollo e l'uscita dal mercato di centinaia di aziende”. Il settore Artistico e Tradizionale – evidenziano i vertici dell'associazione artigiana - è composto da circa 400 imprese dedite in prevalenza a produzioni manuali di altissimo valore artistico, che tengono vive un'arte e una cultura millenaria, che custodisce i tratti distintivi e più originali della nostra memoria storica. “Nel corso di questi mesi tali imprese non sono state raggiunte dai pur apprezzabili interventi che il legislatore regionale ha fin qui messo in campo –aggiungono Piras e Porcu, evidenziando come la continuità aziendale sia messa a rischio dal protrarsi delle misure restrittive che hanno cancellato eventi pubblici e privati (matrimoni, cresime, mercatini estivi, sagre, fiere), a cui si aggiungono il calo verticale dei flussi negli aeroporti (dove sono siti i tre negozi Ex isola) e più in generale il crollo del turismo dovuto alla crisi.

Per evitare la fuoriuscita dal mercato di molte imprese la Cna chiede una misura di sostegno immediata in forma di ristoro a fondo perduto una tantum da 6mila euro per azienda, da destinare alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale che siano regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane e alla vetrina dell'artigianato artistico della Sardegna. Per ottenere tale sostegno le aziende devono dimostrare la propria storicità aziendale (anche attestando la precedente partecipazione alle edizioni di iniziative fieristiche che hanno luogo direttamente o indirettamente con l'intervento della regione Sardegna) e certificare l'effettuazione di lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali con importante apporto manuale e non produzione in serie. Per permettere l'iscrizione alla “Vetrina dell'Artigianato” alle imprese che hanno i requisiti l'assessorato all'Artigianato dovrebbe appositamente consentire la riapertura dei termini per un periodo di 30 giorni. La seconda misura urgente chiesta dalla Cna sarda riguarda il rifinanziamento della Legge 949/52 che rischia il blocco di operatività nel 2021.

“Nonostante le agevolazioni messe in campo, dal governo nazionale, ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l'anno in corso, gravi problemi di liquidità,” spiegano i vertici dell'associazione artigiana, evidenziando che il fondo Emergenza imprese non sarà fruibile a tutte le imprese in sofferenza, soprattutto quelle sottodimensionate. “Dagli esiti delle istruttorie appare acclarato che le grandi imprese si accaparreranno in via prevalente l'intera provvista finanziaria, considerato che su una dotazione di 150 milioni di euro non saranno più di 200 le imprese beneficiarie – scrivono Piras e Porcu -. Resta dunque inevasa, per la totalità delle piccole imprese, la domanda e il fabbisogno di liquidità da destinare alla gestione aziendale”.



sardiniapost
le notizie di oggi per la Sardegna di domani www.sardiniapost.it

Riservatezza

Crisi, richiesta di Cna per la Finanziaria: “Ristori e fondo liquidità per artigiani”

24 Maggio 2021 Economia, In evidenza 09, Politica



Ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato artistico e tradizionale, rifinanziamento della legge 949/52 e istituzione di un fondo rotativo piccolo credito per il settore artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso soggetto gestore della 949/52 in modo da arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolane. Sono le proposte della **Cna Sardegna** che, in previsione della prossima Manovra di assestamento del bilancio regionale, ha chiesto un incontro urgente agli assessori regionali alla Programmazione, **Giuseppe Fasolino**, e al Turismo, **Gianni Chessa**, per “esaminare e approfondire insieme gli elementi di criticità più acuti che vive il sistema delle

micro e piccole imprese isolate”. “Archiviato un 2020 disastroso, l’economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione” scrivono **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda.

Secondo Cna, nel 2021 in Sardegna la ripresa economica potrebbe infatti faticare ad arrivare al +1 per cento, a fronte di una previsione nazionale del 3,6 per cento. Inoltre, guardando al biennio 2020-2021, l’economia sarda rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8.9 per cento il pil previsto per il 2021 rispetto al 2019. Stando ai dati dell’associazione artigiana, nel periodo tra giugno e ottobre 2020 un’impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5 per cento; il 21 per cento delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18 per cento è la media nazionale); il 40,1 per cento degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5 per cento). Ma il dato più preoccupante – evidenziano i vertici della Cna sarda – è la sempre maggiore crisi di liquidità che con il protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese. Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per aziende sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro).

Finanziaria regionale, Cna chiede ristori e la creazione di un fondo per la liquidità alle aziende

Secondo l'associazione di categoria, nel 2021 nell'Isola la ripresa economica potrebbe faticare ad arrivare al +1%



(Ansa)

Ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato artistico e tradizionale, rifinanziamento della Legge 949/52 e istituzione di un Fondo rotativo piccolo credito per il settore artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso soggetto gestore della 949/52 in modo da arginare la carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolane.

Queste le proposte della Cna Sardegna che, in previsione della prossima manovra di assestamento del bilancio regionale, ha chiesto un incontro urgente agli assessori regionali alla Programmazione, Giuseppe Fasolino, e all'Artigianato Gianni Chessa per "esaminare e

approfondire insieme gli elementi di criticità più acuti che vive il sistema delle micro e piccole imprese isolate".

"Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione", scrivono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale dell'associazione isolana.

Secondo Cna, nel 2021 in Sardegna la ripresa economica potrebbe infatti faticare ad arrivare al +1%, a fronte di una previsione nazionale del 3,6%.

Inoltre, guardando al biennio 2020-2021, l'economia dell'Isola rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8.9% il Pil previsto per il 2021 rispetto al 2019.

Stando ai dati dell'associazione artigiana, nel periodo tra giugno e ottobre 2020 un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%). Ma il dato più preoccupante sarebbe la sempre maggiore crisi di liquidità che, con il protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche, mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese.

Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per aziende sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro).

(Unioneonline/F)

ECONOMIA

CNA Sardegna chiede incontro in previsione della Manovra di assestamento del bilancio regionale

REDAZIONE

24 MAGGIO 2021



Cna Sardegna chiede un incontro agli assessori regionali Giuseppe Fasolino - Bilancio - e Giovanni Chessa -Turismo - in previsione della prossima Manovra di assestamento del bilancio regionale proponendo alcuni interventi a tutela del sistema delle micro e piccole imprese dell'isola.

Nel 2021 in Sardegna la ripresa economica potrebbe faticare ad arrivare al +1%, a fronte di una previsione nazionale del 3,6%. Inoltre, guardando al biennio 2020-2021, l'economia sarda rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8.9% il PIL previsto per il 2021 rispetto al 2019. Stando ai dati dell'associazione artigiana, nel periodo tra giugno e ottobre 2020 un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%). Ma il dato più preoccupante – evidenziano i vertici della Cna sarda – è la sempre maggiore crisi di liquidità che con il protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese.

“Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione”, scrivono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sarda, rappresentando ai due assessori i drammatici numeri emersi dalle ultime ricerche dell'associazione artigiana.

Nella richiesta di incontro agli assessori Fasolino e Chessa, Piras e Porcu espongono *“le necessità di intervento indifferibili a cui a nostro avviso è possibile dare risposta in tempi immediati, impegnando dotazioni finanziarie limitate e abbastanza modeste, ma i cui effetti in termini di impatto e risultati, possono evitare il tracollo e l'uscita dal mercato di centinaia di aziende”.*

Ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato Artistico e Tradizionale, rifinanziamento della Legge 949/52 e istituzione di un Fondo rotativo piccolo credito per il settore Artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso soggetto gestore della 949/52 in modo da arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolate.

“Siamo ancora molto lontani dalla “normalità” e non prevedere apposite misure di sostegno significa vanificare lo sforzo che centinaia di imprese realizzano per dare continuità alla propria attività”, commentano dall'associazione artigiana.

- [ANSA.it](https://www.ansa.it)
- [Sardegna](#)
- **Finanziaria: Cna, ristori e fondo per liquidità ad aziende**

Finanziaria: Cna, ristori e fondo per liquidità ad aziende

Chiesto un incontro urgente con assessori Bilancio e Artigianato



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI24 maggio 2021 12:08NEWS

Ristori a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato Artistico e Tradizionale, rifinanziamento della Legge 949/52 e istituzione di un Fondo rotativo piccolo credito per il settore Artigiano che operi attraverso una gestione operata dallo stesso

soggetto gestore della 949/52 in modo da arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolate. Sono le proposte della Cna Sardegna che, in previsione della prossima Manovra di assestamento del Bilancio regionale, ha chiesto un incontro urgente agli assessori regionali alla Programmazione, Giuseppe Fasolino, e all'Artigianato Gianni Chessa per "esaminare e approfondire insieme gli elementi di criticità più acuti che vive il sistema delle micro e piccole imprese isolate".

"Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione" scrivono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sarda.

Secondo Cna, nel 2021 in Sardegna la ripresa economica potrebbe infatti faticare ad arrivare al +1%, a fronte di una previsione nazionale del 3,6%.

Inoltre, guardando al biennio 2020-2021, l'economia sarda rischia di far registrare uno dei risultati peggiori nel panorama regionale italiano: -8.9% il PIL previsto per il 2021 rispetto al 2019. Stando ai dati dell'associazione artigiana, nel periodo tra giugno e ottobre 2020 un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%).

Ma il dato più preoccupante - evidenziano i vertici della Cna sarda - è la sempre maggiore crisi di liquidità che con il protrarsi delle restrizioni sulle attività economiche mette a rischio la sostenibilità e la continuità aziendale per migliaia di imprese. Tra il 2016 e il 2020 la disponibilità di credito per aziende sarde si è ridotta in maniera vertiginosa (oltre 2,7 miliardi su un volume complessivo di 9,35 miliardi di euro).